

urgente per molte ragioni; ma non sta nelle attribuzioni del potere esecutivo, al quale non spetta che di farne concreta proposta al Parlamento.

Quanto alla costruzione dei ponti mancanti sulle strade della Venezia, il Ministero ne ha riconosciuta l'urgenza; e già da lungo tempo sottopose i progetti al Consiglio superiore e ne attende il voto per portare innanzi alla Camera la proposta di legge.

Vede bene l'onorevole Cavalletto che tutte queste cose di cui egli ha voluto intrattenere la Camera erano già prese in considerazione dal Ministero; egli stesso ne deve conoscere gran parte, essendo membro, e dei più autorevoli, del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Nondimeno ringrazio l'onorevole Cavalletto delle sollecitazioni che ha fatte.

CAVALLETTO. Io non ho inteso di fare al signor ministro un rimprovero di tardanza nei provvedimenti; soltanto ho inteso di dargli forza (*Bisbiglio a sinistra*) affinché egli possa presentare alla Camera i progetti di legge, per l'approvazione delle opere da me indicate, le quali sono d'interesse non meramente locale, ma veramente nazionale, ed io spero che la Camera farà alle sue proposte favorevole accoglienza.

PRESIDENTE. Onorevole Breda, ha la parola.

BREDA. Dopo le spiegazioni testè date dal ministro, vi rinunzio.

PRESIDENTE. L'onorevole Serafini ha la parola.

SERAFINI. Tenendo il portafoglio dei lavori pubblici l'onorevole Devincenzi che si può considerare come il protagonista della viabilità italiana, mi permetto anch'io dire qualche cosa intorno alla strada nazionale Flaminia che partendo da Fano mette capo a Fossato.

Esaminando il bilancio delle spese straordinarie, con mia sorpresa, non ho trovato alcuna partita che riguardi il miglioramento della medesima.

Questa strada, una delle più antiche costrutte sin dall'epoca della repubblica romana, partendo da Fano e raggiungendo Fossato, percorre circa 90 chilometri; attraversa tre pianure e due rami dell'Appennino. In quanto ai due tratti attraversanti l'Appennino, cioè quello del Furlo e l'altro della Scheggia, in genere per giacitura e per la costruzione stessa, non lasciano molto a desiderare, giacchè, tranne qualche modificazione in quanto alla larghezza e per togliere qualche troppo stretta voltata, in complesso si può dire che sia una discreta strada. Non è così, e ciò certamente con molta sorpresa, non è così, dico, relativamente ai tratti che attraversano le tre pianure, cioè da Fano a Fossombrone, dal Furlo a Cagli, dalla Scheggia a Fossato. Si direbbe che percorrendo delle pianure pochissimo inclinate in questi tratti la strada dovesse essere piana, od almeno senza salite fortissime. Invece vi esistono delle salite così forti da oltrepassare anche il 12 per cento; salite per nulla giustificate dalla giacitura e dalla condizione topografica del terreno; per

cui colla massima facilità e con dispendio non molto grave si potrebbero per la più parte togliere o mitigare.

Qualche anno addietro sembrava che veramente il Governo avesse volontà di migliorare in tutta la sua estensione le condizioni di questa strada; e difatti alcune importanti migliorie furono eseguite, segnatamente nel tratto da Cagli a Cantrano facendo scomparire le così dette scalette. Per togliere o modificare le salite da Fano a Fossombrone furono fatti dei progetti, ma disgraziatamente, per viste economiche, rimasero senza applicazione negli uffizi, ed il fatto è che, da diversi anni, non fu stanziata alcuna somma, nè eseguita perciò alcuna modificazione.

È necessario che questi progetti vadano in atto, sì perchè la spesa è assai tenue, sì anche perchè questa strada attraversando vallate ben popolate e industriali, v'è molto movimento, massime per raggiungere la stazione della ferrovia in Fossato, per gli articoli diretti nell'Umbria ed a Roma.

Dirò poi che in quella vallata si preferisce far capo alla stazione di Fossato piuttosto che a Fano, per non dover caricare le merci sui vagoni delle strade ferrate meridionali, poichè giunti a Falconara dovrebbero subire un trasbordo. Questa è cosa ben sorprendente; mentre noi vediamo venire direttamente da Pietroburgo, da Berlino e da Vienna nel Veneto e nella Lombardia dei vagoni che fanno il tragitto senza trasbordo, è sorprendente, dico, il vedere nel mezzo d'Italia, e precisamente a Falconara, delle merci caricate alla distanza di pochi chilometri ed anche a vagoni completi, venir trasbordate; da ciò ritardo, degradazioni e dispendi.

Io dunque invito l'onorevole ministro dei lavori pubblici a veder modo di stanziare al più presto possibile dei fondi pel miglioramento dell'anzidetta strada Flaminia, da Fano a Fossato, come anche a por rimedio allo sconcio anzidetto del trasbordo delle merci a Falconara.

ERCOLE. Io aveva chiesto la parola, quando l'onorevole Cavalletto incoraggiava l'onorevole ministro dei lavori pubblici a eseguire delle opere pubbliche per decreto reale, mentre queste devono essere autorizzate per legge... (*Alcune voci a destra.* No! — Sì! sì! *al centro*) Io ho inteso così.

Una voce. Ma il signor ministro ha dichiarato che nol farà.

ERCOLE. Sta bene; ma io sono in diritto di protestare contro tale incoraggiamento, e dichiaro di avere sentito con dolore che in questa Camera vi sieno deputati che, mentre il Parlamento siede, incoraggiano i ministri a far eseguire opere per decreto reale, quando queste debbono essere approvate per legge.

Sono lieto, che lo stesso ministro dei lavori pubblici abbia dato una lezione di costituzionalità a questo proposito.